

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 15 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

ROMA La tempesta perfetta si è abbattuta sui mercati. Il conflitto in Iran che continua a mettere a repentaglio gli approvvigionamenti di gas e petrolio spingendo al rialzo le quotazioni e alimentando l'inflazione; le attese sulle decisioni di politica monetaria della Fed e delle altre banche centrali; da ultimo l'allarme sulle prospettive e rischi dell'Intelligenza artificiale lanciato dagli stessi signori della nuova tecnologia che ora chiedono di non correre troppo, hanno travolto le sale operative della finanza. Il termometro di quanto andato in scena ieri è il crollo del Kospi, l'indice borsistico sudcoreano, bussola dell'andamento dei titoli legati all'IA che ieri ha lasciato sul terreno il 3,26%, trascinato verso il fondo dalle cadute del mega-prodotto di chip Sk Hynks e di Samsung. Più contenuto il calo del Nikkei, che ha ceduto lo 0,81%, ma a Tokyo ha fatto rumore il tonfo del 11% di Softbank. Il colosso fondato da Masayoshi San è il grande in-

**SOFTBANK, PRINCIPALE
INVESTITORE DEL
SETTORE, HA PERSO
L'11%. IN EUROPA
PIAZZA AFFARI
IN ROSSO DELL'1,6%**

vestitore globale di tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione, le nuove tecnologia, il futuro. E che quindi è stato anche il più colpito dalle cautele di Dario Amodei, Sam Altman ed Elon Musk.

Lo scenario giapponese si è ripetuto sui listini statunitensi. Mentre il Dow Jones, l'S&P 500 e il Nasdaq si mantenevano sul rosso, ma senza mai andare oltre lo zero virgola, i titoli legati all'intelligenza artificiale, ai data center e ai microprocessori scivolavano verso il basso: Nvidia perdendo circa il 3%, Broadcom oltre il 4%, Marvell Technology il 5%. Una paura che si trasmessa anche sul mercato obbligazionario, con il Treasury Bond a dieci anni volato sulla soglia psicologica del 5%. Sia per le attese delle prossime mosse di politica monetaria della

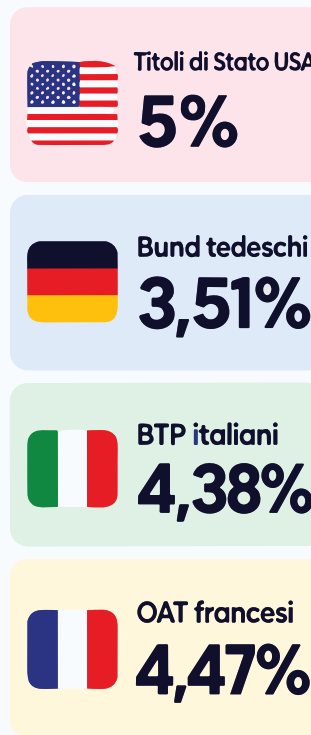
Borse e spread nel vortice di greggio, gas e titoli IA Il T-bond Usa sfonda il 5%

► Chip a picco sui listini per i timori sull'intelligenza artificiale. La crisi del Golfo spinge il Brent a 108 dollari. I debiti pubblici sotto pressione per la paura dell'inflazione. Btp a 88 punti sul Bund

L'andamento di gas, petrolio e debito



Petrolio in dollari al barile; gas in euro al megawattora



quindi spinto il Brent fino a 108 dollari (ieri si è poi attestato attorno a 104 dollari) con il Wti, il riferimento per il greggio statunitense, sopra i 100 dollari. I prezzi del gas naturale in Europa, inoltre, hanno avuto un'altra impennata: a 82,17 euro al megawattora, in rialzo del 3,33%.

Il vortice dei mercati ha prodotto nel Vecchio Continente un calo generalizzato dei listini. Tutti in rosso tranne Londra. Piazza Affari ha ceduto l'1,68%, Parigi lo 0,76%, il Dax lo 0,50, l'Ibex l'1,38%.

Pressioni che nelle ultime settimane si erano già concentrate anche sul mercato dei titoli di Stato.

I RENDIMENTI

In una giornata di emissioni sia in Germania sia in Francia, i bond governativi hanno registrato un aumento dei rendimenti. Il Bund tedesco si è portato poco sopra i 3,5% e l'Oat francese a dieci anni al 4,49%. Rendimento al rialzo anche per il Btp che ha chiuso a 4,41% dopo aver toccato quota 4,46% con lo spread che in

**LAGARDE (BCE):
«CON UNA BOLLA
CI SAREBBERO EFFETTI
ANCHE SULLA UE.
MA AVANTI
SUI DATA CENTER»**

chiusura ha fatto segnare 88 punti base, avendo però superato in corso di seduta quota 90.

I rialzi sono una combinazione di fattori, notano gli sperti della Banca del Fucino: la prosecuzione della guerra in Medio Oriente e le sue possibili ripercussioni sull'inflazione; la revisione delle aspettative sul percorso dei tassi di interesse e il rialzo dei tassi praticato dalla Bce; infine, gli elevati livelli di debito pubblico rispetto al Pil in diverse economie avanzate. Per l'istituto in questo contesto l'Italia resta comunque meglio posizionata rispetto alla Francia (che non può più rinviare il riequilibrio dei propri conti pubblici), con migliori prospettive sia su decennale sia sui titoli a trent'anni.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fed sia perché l'esortazione dei grandi tycoon dell'intelligenza artificiale di mettere un freno allo sviluppo della nuova generazione di modelli si accompagna alle preoccupazioni sul massiccio indebitamento delle aziende per finanziare infrastrutture e capacità di sviluppo dei loro sistemi. «Si discute molto se la costruzione dell'infrastruttura IA negli Stati Uniti sia una bolla», ha ricordato ieri la presidente della

Bce, Christine Lagarde, «Lo staff della Bce ha analizzato le passate rivoluzioni tecnologiche e le correzioni hanno sempre fatto parte del processo. Nessuno sa se questa seguirà un percorso simile, ma se lo farà, ne risentiremo gli effetti qui in Europa». Non uno stop totale però. Al contrario per la numero uno dell'Eurotower il Vecchio Continente deve puntare sui data center.

Intanto, con il rialzo del petro-

lio e le pressioni inflazionistiche «che continuano a gravare sul tratto breve della curva, anche i rendimenti a lungo termine faticano a trovare sostegno e hanno raggiunto nuovi massimi», notano gli analisti di Algebris.

GLI IDROCARBURI

Il barile è infatti il vero bersaglio delle azioni militari delle milizie filo iraniane nella penisola arabica. Le azioni degli Houthis in Ye-

men, soprattutto nello stretto di Bab-el-Mandeb, hanno aumentato i rischi per il commercio mondiale e per le esportazioni di petrolio. Il blocco dell'oleodotto saudita East-West, target dei droni dei gruppi iracheni, ha messo il carico da novanta. L'infrastruttura che attraversa l'Arabia è infatti il canale per aggirare il blocco dello Stretto di Hormuz e favorire l'export di petrolio verso il Mar Rosso. L'azione dei droni ha



L'ALLARME

C'è un fiore di paradossi in questa fase cruciale dello sviluppo dell'intelligenza artificiale in cui ci sono seri ricercatori che parlano di «rischi di estinzione del genere umano». I vertici delle società che hanno drenato miliardi di dollari di investimenti e che guidano la corsa dell'IA, a partire da Dario Amodei, Ceo di Anthropic, ora chiedono di frenare, riflettere e ipotizzare regole e controllori. E anche chi storicamente non ha un rapporto idilliaco con Amodei, come Sam Altman (OpenAI) ed Elon Musk (xAI), si dice d'accordo. E ieri anche l'Onu è intervenuta. «Siamo di fronte a rischi senza precedenti, invito le imprese e gli Stati a mobilitarsi con urgenza per la regolamentazione», ha detto l'Alto commissario per i Diritti umani, Volker Türk. E la prossima settimana è prevista una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sui rischi dell'IA.

OPPOSTI

Altro paradosso: proprio sull'ipotesi di rallentare la corsa si trovano d'accordo, da posizioni opposte, Stati Uniti e Cina. In teoria, quanto meno in una democrazia come quella Usa, dovrebbe essere la politica ad arginare gli eccessi dell'economia. Al contrario oggi - almeno in apparenza - sono le Big Tech che dicono "controllateci". E il presidente americano (ma anche Pechino) risponde «correte, non fermatevi». Le parole di Trump sono emblematiche e con il solito linguaggio non avaro di fuochi d'artificio: «È in atto una cospirazione malata contro l'IA e i data center. L'unico controllo o guardrail di cui l'intelligenza artificiale ha bisogno è un presidente forte e intelligente (con un quoziente intellettivo elevato!), e gli Usa ce l'hanno, eccomi! L'amministrazione Trump ha impedito a certi personaggi dell'IA di compiere azioni dannose o potenzialmente tali, come Dario (Amodei), di Anthropic!, che ora finge di essere un angioletto perfetto e continueremo a farlo! Disponiamo già di enormi poteri sanzionatori e normativi su queste aziende!». Il riferimento è agli scontri in passato tra il Dipartimento di Stato e Anthropic. Trump chiarisce perché è contrario a fermare la corsa: «L'unico Paese a rallegrarsene è la Cina. Chi vince la sfida dell'intelligenza artificiale vince tutto! Siamo in vantaggio sulla Cina e su tutti gli altri, e continueremo a esserlo. Non uccidiamo la gallina delle uova d'oro». Al di là della bulimia di punti esclamativi, l'argomento di Trump è solido: se le società Usa rallentano, la Cina le sorpasserà. E infatti Pechino, le cui aziende stanno inseguendo quelle americane (ma riuscendo a investire meno risorse economiche), respinge gli allarmi sicurezza. Il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Guo Jia-kun, ha risposto così a una domanda

TRUMP SUL CEO DI ANTHROPIC: «FA L'ANGIOLETTA. SIAMO IN VANTAGGIO, NON UCCIDETE LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO»

IA, Usa e Cina: no agli allarmismi Donald: «È solo una cospirazione»

► Scontro sull'intelligenza artificiale dopo l'allarme dei colossi hi-tech americani
Pechino fa sponda al tycoon, ma l'Onu è pronta a un intervento: «Rischi senza precedenti»



Dallo sviluppo dei data center dipende la rapidità della crescita e del miglioramento dei sistemi di intelligenza artificiale nel mondo

sull'appello del Ceo di Anthropic: «Seminare il panico, lo scontro e la competizione sleale non faranno altro che ostacolare il processo di governance globale dell'IA e non serviranno agli interessi di nessuno». Global Times, tabloid collegato al Quotidiano del Popolo (dunque al Partito co-

munista cinese), ha osservato che le proposte dei leader americani del settore sono «piene di disposizioni di contenimento per colpire la Cina e sono, in sostanza, un manuale di Guerra Fredda per il settore dell'IA». E sempre il Global Times ha spiegato: «La proposta cinese, presentata al

Il monito di Mattarella: «Enormi possibilità, ma resti la centralità della persona»

Andrea Bulleri



Il presidente della Repubblica ieri ha scritto un messaggio di auguri a Papa Leone e sfruttato l'occasione per un messaggio sull'IA

Governare il cambiamento. Aniché limitarsi a subirne (o temerne) gli effetti restando inerti. Sergio Mattarella ha più volte messo in guardia le istituzioni nazionali ed europee dai rischi dell'inazione di fronte a una rivoluzione dirompente come l'avvento dell'intelligenza artificiale. Non perché il progresso vada necessariamente frenato, anzi: farlo rischia di essere impossibile, oltre che antistorico. Ma non si può lasciare che le trasformazioni avvengano sulla pelle delle persone, specie dei più deboli. È tornato a ripeterlo ieri, il capo dello Stato, nel messaggio di auguri a Papa Leone per il compleanno del pontefice. Il presidente non nasconde la preoccupazione per l'attuale «frangente storico complesso e inquieto», segnato dal ritorno all'uso della forza e da «spregio delle regole, crescenti iniquità e conseguenze funeste del cambiamento climatico». Scenario a cui si aggiunge un

altro timore, relativo alle nuove tecnologie come l'ia. Strumenti che «dischiudono possibilità inusitate, ma rischiano anche di mettere a repentaglio la centralità dell'essere umano, allargando disparità sociali ed economiche già in essere». Non è un caso che Mattarella citi la *Magnifica Humanitas*, l'enciclica di Leone XIV incentrata proprio sull'impatto dell'intelligenza artificiale. «Dilemmi e incertezze» che acquistano peso alla luce degli scenari distopici tratteggiati da ingegneri e big del settore. Che fare? Il presidente ha sempre auspicato un maggior ruolo dell'Ue, anche per evitare l'eccessiva concentrazione di troppo potere nelle poche mani delle big tech. «Ogni grande innovazione ha sollecitato speranze e timori», osservò l'inquilino del Colle lo scorso giugno, invitando a «sciogliere» questa dicotomia. Non «demonizzare» il cambiamento. Ma «sapientemente governarlo» per esaltarne gli effetti positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vertice Brics, di promuovere la cooperazione open-source e inclusiva nell'intelligenza artificiale tra i paesi membri, ha portato alla ribalta nuove potenzialità di cooperazione tra Cina e India». Ricapitolando: diversi ricercatori impegnati nell'addestramento dei modelli di intelligenza artificiale denunciano concreti rischi di una corsa senza regola che comportano «il 10 per cento di probabilità di causare l'estinzione del genere umano»; improvvisamente i leader delle aziende - Amodei, Altman e perfino Musk - ammettono che servono più controlli; Trump e Xi, per ragioni diverse, dicono che non si deve rallentare.

FRENO

E poi c'è il resto del mondo che non nasconde le preoccupazioni.

IL PAESE DEL DRAGONE: «GLI ALERT E LA COMPETIZIONE NON FARANNO ALTRO CHE OSTACOLARE IL PROCESSO DI GOVERNANCE GLOBALE»

Il premier canadese Mark Carney propone «un organismo globale che contribuisca a supervisionare l'intelligenza artificiale e a garantirne la sicurezza». La presidente della Bce, Christine Lagarde, avverte: «L'Ue sia indipendente sull'intelligenza artificiale o ci saranno rischi mai avuti prima». Per la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni «l'intelligenza artificiale non è semplicemente l'ennesima rivoluzione industriale, ma la rivoluzione tecnologica più dirompente della storia del genere umano. Servono regole globali per difendere l'uomo e la democrazia». E Re Carlo ospiterà in Scozia i leader delle aziende di intelligenza artificiale per parlare di valori e regole condivise. Ci saranno, secondo Reuters, i dirigenti di Nvidia, Google, DeepMind, OpenAI e Anthropic. Il dibattito è globale, mai così spesso si è parlato di rischi di estinzione del genere umano come nelle ultime settimane. E a farlo non sono stati bizzarri complotisti o pigri sceneggiatori di fiction, ma scienziati e ricercatori.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

ROMA Ultimo tango al Senato. La rumba semmai si ballerà alla Camera. Prima che il ristorante al piano terra apra i battenti oggi lo Stabilitum, la nuova legge elettorale ribattezzata con sprezzo dalle opposizioni "Melonellum", dovrebbe avere il via libera di Palazzo Madama. Voto palese. Tradotto: non sono previste sorprese in aula e salvo colpi di scena stamane il centrodestra voterà sì alla riforma "anti-pareggio". Voluta dalla premier Giorgia Meloni per scongiurare lo scenario che più di tutti teme: la "colla" (copyright suo), il grande stallo. Il pareggio fra i due poli che potrebbe uscire fuori se si andasse a votare alle prossime elezioni politiche con l'attuale legge elettorale, il Rosatellum.

Anche la nuova legge, ad oggi, è un rischio. Con il premio di maggioranza fissato al 42 per cento che ancora appare lontano senza un accordo elettorale con Roberto Vannacci, di cui Meloni non vuole sapere. Ecco perché, raccontano, la premier e il suo partito, inizialmente tentati dal voto anticipato, abbiano iniziato a lanciare segnali di segno opposto. «Resta ancora moltissimo da fare» ha scandito la leader di FdI nel week end. Si vota a fine legislatura, a settembre-ottobre 2027, le faceva eco nelle scorse ore Giovanni Donzelli. Come chiedono con insistenza del resto gli alleati Matteo Salvini e Antonio Tajani per nulla tentati, per diverse ragioni, da una chiusura anticipata della legislatura.

IL COMPROMESSO

È stato un parto travagliato, quello dello Stabilitum. E fino a ieri sono proseguite le doglie, sia pure via via sempre più lievi. Il grande scoglio delle preferenze è stato superato dalla maggioranza. Riuscita a non cadere nella trappola tesa la settimana scorsa dal "campo largo" che ha proposto a Meloni e i suoi di votare le preferenze "pure": niente capilista bloccati, solo la buon vecchia conta delle schede conquistate una ad una dai candidati. Anche Vannacci, da fuori, ha intonato il canto delle sirene di Ulisse: votate le preferenze "libere", «tirate fuori gli attributi». Una sfida personale alla "coerenza" di Meloni. Ha prevalso alla fine la volontà di tenere unita la coalizione, ha vinto il compromesso: tre preferenze da esprimere, capilista bloccati e

Legge elettorale, oggi il sì In FdI torna la tentazione del voto a fine legislatura

► Stamattina il voto finale (e palese) del Senato sulla riforma dello Stabilitum
I timori per i franchi tiratori alla Camera e i dubbi di Meloni sulla data delle urne

**LA DISTANZA DEL
LEGHISTA ROMEO:
NON PARLERÀ
DA CAPOGRUPPO
CRAXI E IL SEGNALE
ALLE DEPUTATE DI FI**

scelti dalle segreterie di partito. Un altro scoglio, la norma che prevede di alzare la quota minima di firme da raccogliere per i partiti che non sono in Parlamento, 6mila per collegio, è stato infine superato senza danni collaterali. Ma fra le grida di sdegno delle opposizioni che parlano di una

norma «apertamente incostituzionale». Vedi il leader di Progetto Civico Italia Alessandro Onorato che ieri ha protestato sotto il Senato e a dargli manforte sono accorsi due pezzi da 90 come Giuseppe Conte e Francesco Boccia. Stamattina il voto finale dell'aula del Senato. Senza il "passamonta-

gna" del voto segreto quasi nessun senatore avrà il coraggio di impallinare la legge. E con la legge le preferenze tanto odiate dai "peones" sicuri di non averne abbastanza per tornare in Parlamento nella prossima legislatura. Ci scommette Elisabetta Casellati. La ministra delle Riforme di Forza Italia fa capolino alla buvette dopo pranzo e dispensa calma in vista del voto finale alla Camera: «Non credo proprio che ci saranno sussulti». Il voto definitivo cadrà tra la fine della prima e l'inizio della seconda settimana di ottobre. Le opposizioni, è già deciso, chiederanno il voto segreto.

E il governo? Metterà la fiducia. Uno strappo istituzionale, accusano i rivali, «ma lo ha fatto già Renzi con l'Italicum» sono pronti a replicare i colonnelli di Meloni. Basterà a blindare la legge? La premier è convinta di sì. Con annessi scongiuri.

TUTTI CONVOCATI

La scaramanzia però non basta. Ecco perché Meloni e gli alleati hanno iniziato a sondare le truppe lanciando un avvertimento agli aspiranti "fucilieri": se il governo va giù sul voto finale alla riforma si torna a casa. Urne subito. Non ad aprile, quando scatterà la pensione dei parlamentari: a gennaio. Nel dubbio il governo, tramite il ministro Luca Ciriani, ha convocato d'imperio tutti già al Senato: niente scuse, chi non pigia il tasto verde rischia grosso.

Prima del voto le dichiarazioni dei capigruppo lanceranno qualche segnale. Da un lato la presidente dei senatori forzisti Stefania Craxi pronta a ribadire che le "quote rosa", cioè l'alternanza di genere dei capilista prevista oggi dal Rosatellum e di fatto cancellata dalla nuova legge, non sono una conquista da rivendicare, anzi. Messaggio in bottiglia per le deputate forziste alla Camera che scalpitano e vorrebbero affossare nel segreto dell'urna una legge che le tutela di meno. Per la Lega parlerà invece il fedelissimo di Salvini, Andrea Paganella. Si sfila il capogruppo Massimiliano Romeo, messo sotto "processo" dal segretario per il controcanto alla linea decisa dai vertici. E decisamente contrario a una riforma elettorale che lui e la fronda "nordista" considerano una iattura: molto meglio per la Lega i collegi previsti dal Rosatellum. Ma restano grida nel deserto. I giochi ormai sono fatti.

Francesco Bechis



Premio di maggioranza e preferenze Cancellati i collegi uninominali

IL FOCUS

ROMA Lo scontro comincia già dal nome. *Stabilicum*, per la maggioranza, che punta a mettere in chiaro come il nuovo sistema garantisca (in teoria) governi più longevi; *Melonellum* per le opposizioni, che invece parlano di un meccanismo cucito in modo sartoriale sulle convenienze politiche di Giorgia Meloni. Slogan a parte: cosa cambia, con la nuova legge elettorale? Molto. A cominciare dalla scheda. Dove sarà riportata – per ogni partito – la lista dei nomi di tutti gli aspiranti eletti in quel collegio: un capolista (bloccato) e altri sei candidati alternati per genere. L'elettore potrà esprimere fino a tre preferenze, barrando le caselle accanto ai nomi (ma in caso di scelta multipla dovrà scegliere candidati di sesso diverso, mente per quanto riguarda i capolista non è prevista alternanza). Un ritorno al passato, visto che nel voto per le Politiche le preferenze sono scomparse nel 1993, celebrato dal centrodestra come il ritorno alla possibilità per i cittadini di scegliersi i propri rappresentanti. In realtà, una quota considerevole di deputati e senatori sarà comunque eletta attraverso il meccanismo dei capolista bloccati, specie per i partiti più piccoli. Le stime su questo punto divergono: c'è

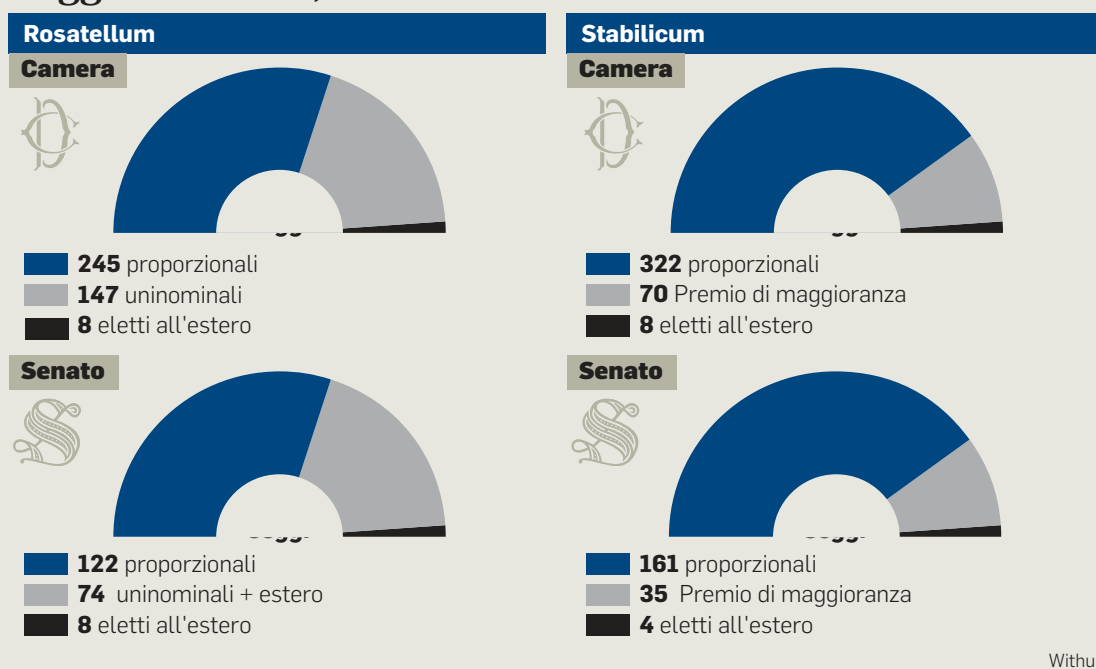
chi assicura che alla fine gli eletti con le preferenze saranno il 25% del totale, chi (come Ignazio La Russa) ipotizza che si possa arrivare al 60-65%. Su un punto però tutti concordano: la rivoluzione avrà effetto soprattutto per i partiti più grandi, come FdI e Pd.

GOVERNABILITÀ

Altra novità: l'indicazione del candidato premier, obbligatoria (così come il programma) per tutte le coalizioni e le liste in campo. Ma come si decide chi vince le elezioni? Venuti meno i collegi uninominali del *Rosatellum*, la legge elettorale utilizzata dal 2017 a oggi (per 2/3 proporzionale e per 1/3 maggioritaria), il nuovo sistema prevede che la prima lista o la coalizione che superi il 42% dei voti a livello nazionale in entrambi i rami del Parlamento si aggiudichi un premio di maggioranza stabilito in misura fissa: 70 deputati e 35 senatori, che consentirebbe al centrosinistra o al centrodestra di

**COME FUNZIONA
LO "STABILICUM":
CHI VINCE SUPERANDO
IL 42% PRENDE
70 DEPUTATI
E 35 SENATORI IN PIÙ**

Legge elettorale, cosa cambia



poter contare su una maggioranza in entrambe le camere, e dunque di evitare governi tecnici o di larghe intese. In ogni caso, nessuna lista potrà incassare più di 220 seggi alla Camera e di 113 al Senato, esclusi quelli della circoscrizione Estero. I 105 eletti grazie al premio faranno parte di un "listino" bloccato collegato al-

la coalizione: chi ne farà parte, sarà anche automaticamente in campo come capolista. In questo modo, se il candidato entra grazie al premio, "libera" il suo seggio nel collegio che viene attribuito secondo il meccanismo delle preferenze.

E se nessuno supera il 42%? In quel caso, i seggi si distribuiscono in

modo proporzionale, come nella Prima Repubblica. Il che significa che formare un governo potrebbe essere ben più complicato, le larghe intese l'unica possibile via d'uscita. Per ovviare a questo inconveniente si era ipotizzato di ricorrere a un secondo turno di ballottaggio, ma l'opzione alla fine è stata scartata.

E poi c'è il capitolo delle soglie di accesso, che restano quelle del *Rosatellum*: il 10% per le coalizioni, il 3% per i singoli partiti non coalizzati. Mentre per i partiti che corrono all'interno di un raggruppamento è previsto il "ripescaggio" della prima lista sotto soglia. In ogni caso, tutte le formazioni (anche quelle sotto l'1%) concorreranno al totale della coalizione. Per scoraggiare il proliferare di liste civetta è stato invece innalzato il numero di firme richieste per correre alle elezioni, ma solo per i partiti non presenti in Parlamento alla data del 31 dicembre 2025: dovranno presentare almeno seimila firme per collegio, il che porta il totale per le nuove formazioni a più di 300mila firme da raccogliere per poter correre (dimezzate però in caso di elezioni anticipate). Norma «incostituzionale», attaccano le opposizioni, mentre la maggioranza ribatte di aver rispettato le linee guida della Commissione di Venezia.

GLI ELETTI ALL'ESTERO

Modifiche, infine, anche per gli eletti all'estero. Il numero complessivo dei parlamentari eletti all'estero (8 deputati e 4 senatori) resta invariato, cambia la distribuzione geografica: da 4 a 2 circoscrizioni alla Camera (Europa e resto del mondo), un unico collegio al Senato, in cui far confluire i voti di tutti gli italiani nel mondo.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipendi pontini più bassi i penultimi nel Lazio

IDATI

Dodici giorni di lavoro in meno e più di 4.400 euro di stipendio che mancano all'appello rispetto alla media nazionale. È quanto raccontano gli stipendi dei lavoratori e delle lavoratrici di Latina nel 2024: numeri che parlano di un mercato del lavoro ancora distante dai livelli delle province più forti del Paese. A dirlo è l'analisi della Cgia di Mestre, elaborata sui dati Inps. Nel 2024 gli italiani hanno lavorato mediamente 246,5 giornate retribuite. A Latina sono state 234: dodici in meno, un dato che colloca la provincia al 69° posto su 107 nella graduatoria nazionale e al penultimo posto nel Lazio. Peggio fa soltanto Rieti, con 231 giornate. Frosinone arriva invece a 245, Roma a 244,8 e Viterbo a 237. La differenza non riguarda soltanto la quantità di lavoro.

A Latina la retribuzione media annua si ferma a 20.062 euro lordi, contro i 24.486 della media italiana. Anche il valore della singola giornata lavorativa è inferiore: 85,43 euro, contro i 99,32 euro registrati a livello nazionale. E il confronto con le altre province laziali restituisce un quadro altrettanto significativo. Roma, al 18° posto nazionale, raggiunge i 26.269 euro lordi annui. Frosinone, con quasi 245 giornate retribuite, non arriva ai 21mila euro. Rieti si ferma a 19.063 euro, mentre Viterbo scende a 18.356. Latina si trova dun-

►La fotografia della Cgia di Mestre: 12 giorni di lavoro in meno in provincia

►All'appello mancano in media 4.400 euro rispetto ai dati nazionali

Gli stipendi dei lavoratori pontini sono più bassi della media nazionale



que in una posizione intermedia nella regione, ma con un doppio limite: meno giornate retribuite della media nazionale e una retribuzione sensibilmente più bassa. Anche il Geography Index dell'Osservatorio JobPricing con-

ferma quanto sia profondo il divario territoriale delle retribuzioni italiane.

Nel 2025 la retribuzione media, comprensiva della componente variabile, raggiungeva 35.167 euro al Nord, contro i 30.139 del Sud: oltre 5mila euro di differenza. In cima alla classifica provinciale ci sono territori come

Milano, Trieste, Bolzano e Bologna, mentre nelle ultime posizioni figurano Ragusa, Crotone e Matera. Il Lazio riesce a mantenersi nelle fasce alte soprattutto grazie a Roma.

Un risultato che però non può essere automaticamente esteso al resto della regione: il mercato del lavoro della capitale, per di-

mensioni e composizione, è profondamente diverso da quello pontino. Ed è qui che emerge un secondo elemento: lo stipendio non racconta da solo il potere d'acquisto.

Secondo JobPricing, tra il 2015 e il 2025 l'inflazione è cresciuta del 22,6%, mentre la retribuzione annua lorda degli operai è aumentata del 16,6%. Il risultato è una perdita di potere d'acquisto diffusa. Anche province con sala-

ri elevati non sono necessariamente quelle che hanno difeso meglio il valore reale delle buste paga. Latina, invece, non compare tra le province che guidano la graduatoria. Numeri che mostrano come la distanza dagli stipendi più alti non dipende soltanto dall'appartenenza geografica, ma anche dalla struttura economica del territorio: presenza di grandi imprese, peso dei settori a maggiore valore aggiunto, qualifiche professionali e continuità occupazionale. La stessa

Cgia individua proprio nella maggiore diffusione del lavoro precario, nel part time involontario e nel lavoro stagionale alcuni dei fattori che contribuiscono ad ampliare il divario tra Nord e Sud.

Silvia Della Penna



L'APERTURA

Nella giornata di ieri la maggior parte degli studenti pontini è rientrato in classe. Nei giorni scorsi diverse scuole avevano emesso ordinanze per il caldo raccomandando un abbigliamento leggero e di portare con sé le borracce con l'acqua. Raccomandazioni ovviamente sempre valide, ma fortunatamente le temperature si sono leggermente abbassate e in classe, con finestre aperte e ventilatori, non ha poi fatto così caldo. Molte scuole hanno preso provvedimenti infatti perché, non avendo praticamente in nessun plesso aule con condizionatori, i dirigenti hanno provveduto ad acquistare ventilatori che sono stati posizionati in particolare nelle classi più esposte al sole. A questo si aggiungono le uscite anticipate di un'ora per tutta la settimana. Intanto però, la Rete degli Studenti Medi del Lazio denuncia le criticità degli edi-

Gli studenti tornano in classe tra emergenza caldo ed edifici scolastici inadeguati

fici scolastici della regione, tra strutture inadeguate, sovraffollamento e temperature elevate. «Ogni anno si torna in classe trovando gli stessi problemi – spiega Simone Montori, coordinatore regionale della Rete degli Studenti Medi del Lazio – Il diritto allo studio passa anche dalla sicurezza e dalla vivibilità degli spazi scola-

**I SINDACATI:
«OGNI ANNO STUDENTI
E DOCENTI DEVONO FARE
I CONTI CON GLI STESSI
PROBLEMI, SERVONO FONDI
E PROGRAMMAZIONE»**



Alunni in classe

stici. Serve un piano straordinario da parte del Ministero, che non può girarsi ancora dall'altra parte». Alla luce dell'istituzione del tavolo regionale sulla scuola, il sindacato studentesco chiede che venga aggiunta la componente studentesca, oggi esclusa dal confronto. «Ancora una volta, la scuola deve fare i conti con problemi che non possono più essere considerati emergenze occasionali» afferma Alessandro Tatarella, segretario generale dell'Flc Cgil Roma e Lazio, «Il caldo estremo di questo periodo si somma alla condizione di edifici scolastici spesso in condizioni inadeguate: è una questione di salute, sicurezza e qualità del servizio pubblico. Consideriamo positivo l'av-

vio del tavolo permanente presso la Regione Lazio: è un primo passo importante, che deve ora tradursi rapidamente in soluzioni concrete», conclude Tatarella. «Nonostante gli interventi finanziati dal Pnrr, troppe scuole del Lazio riapriranno ancora con aule calde e strutture non adeguate», dichiara Diego Piccoli, segretario generale della Fillea Cgil Roma e Lazio. «Gli investimenti annunciati non rispondono al fabbisogno reale della nostra regione: servirebbero almeno 25 milioni di euro soltanto per intervenire sulle scuole di Roma, mentre i 20 milioni annunciati dal ministro Valditara riguardano l'intero territorio nazionale. È evidente che occorrono risorse ben più consistenti e una programmazione strutturale. L'edilizia scolastica deve diventare una vertenza da aprire con la Regione Lazio, coinvolgendo istituzioni, sindacati e studenti, per garantire scuole sicure, moderne e vivibili durante tutto l'anno» conclude Piccoli.

Francesca Balestrieri



L'EVENTO

Tutto pronto per la seconda edizione di AgriLazio Expo fiera agricola del centro Italia. È stata presentata ieri a Cisterna la seconda edizione della manifestazione dedicata al mondo dell'agricoltura e dell'agroalimentare, che si svolgerà dal 18 al 20 settembre presso l'Area Mercato di via delle Province. La conferenza di presentazione ha riunito i diversi protagonisti di un progetto che quest'anno cresce fino a coinvolgere oltre 180 aziende, affiancando all'area espositiva un articolato programma di convegni tecnico-scientifici e commerciali, incontri, degustazioni e momenti dedicati alle principali filiere agricole. Per l'associazione organizzatrice asd Terre Pontine sono intervenuti il vicepresidente Roberto Morrillo, insieme ai delegati Diego Snidaro e Adelio D'Uva. Presenti il sindaco di Cisterna Valentino Mantini e l'assessore Lino Del Prete, oltre a Vittorio Sambucci, presidente dell'XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive della Regione Lazio. Nel corso dell'incontro è emersa soprattutto la volontà di consolidare AgriLazio Expo come luogo di incontro tra imprese, istituzioni, associazioni, ricerca e professionisti. Una manifestazione nata nel territorio pontino ma costruita con l'ambizione di diventare un punto di riferimento per l'agricoltura del Centro Italia, mettendo al centro le esigenze delle aziende e le trasformazioni che stanno interessando il settore. A rappresentare alcune delle filiere protagoniste della seconda edizione sono intervenuti Marco Borri, presidente dell'Associazione Filiera Florovivaistica del Lazio - FFL, Umberto Trombelli per AIS Lazio - Delegazione di Latina e Umberto Bono per Capol. Presente inoltre Denise Percesepe di La Livrea Srl di Aprilia, tra le real-

L'agricoltura in mostra per tre giorni a Cisterna

► Presentata l'edizione 2026 di AgriLazio Expo in programma dal 18 al 20 settembre ► Oltre 180 stand, degustazioni e convegni domenica arriva il ministro Lollobrigida



A sinistra l'area mercato di via delle Province dove si terrà Agrilazio. A destra la conferenza di presentazione dell'evento



tà imprenditoriali coinvolte nella manifestazione. La seconda edizione amplia infatti il racconto dell'agricoltura attraverso comparti e spazi differenti. Accanto alle aziende dell'agricoltura, della meccanizzazione, dei mezzi tecnici e dell'innovazione, troveranno spazio il florovivaismo, con una presenza ancora più ampia e nuovi spazi all'aperto, il mondo vitivinicolo con "Tra Vigne e Cantine" e il comparto olivicolo-oleario e caseario con "Origini e Saperi". Attenzione sarà riservata anche al confronto tecnico e istituzionale. Nei tre giorni si parlerà, tra gli altri temi, di salute delle piante, florovivaismo, cambiamenti climatici, credito e ricambio generazionale, ricerca, innovazione, kiwi, olivicultura e sostenibilità. Domenica alle ore 16.30, in occasione della tavola rotonda, è atteso il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Nell'area mercato sono in corso gli ultimi preparativi. Venerdì alle ore 17 la cerimonia d'inaugurazione darà il via ad AgriLazio Expo 2026, che proseguirà fino a domenica 20 settembre. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.



ALLA PISANA

In Commissione

Pedagogia scolastica, la proposta all'esame

— La proposta di legge per istituire il Servizio di pedagogia scolastica negli istituti del Lazio approda in Commissione e avvia il proprio iter prima dell'eventuale esame in Aula. A presentarla è il consigliere regionale di Forza Italia Cosmo Mitrano, che illustrerà il provvedimento alla IX Commissione, competente anche in materia di istruzione e diritto allo studio.

L'iniziativa nasce come prosecuzione del percorso avviato dallo stesso Mitrano con la legge regionale numero 13, approvata all'unanimità il 28 gennaio, che ha istituito il Servizio di psicologia scolastica. L'obiettivo è rafforzare gli strumenti a disposizione delle scuole per affrontare dispersione scolastica, disagio e-

ducativo e fragilità nel percorso di crescita degli studenti.

Il testo, elaborato anche attraverso il confronto con l'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani, è composto da dieci articoli. Tra gli ambiti indicati figurano il rafforzamento del supporto psicologico, l'inclusione scolastica, l'orientamento educativo, il sostegno alla genitorialità e la prevenzione della dispersione scolastica.

Il punto qualificante è l'introduzione della figura del pedagogo direttamente negli istituti. Il servizio dovrebbe essere attivato attraverso convenzioni



Il consigliere **Cosmo Mitrano (FI)**

tra le scuole e i pedagogisti iscritti all'Albo dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici. La figura professionale avrebbe il compito di affiancare studenti, dirigenti, docenti e famiglie nella gestione delle difficoltà relazionali ed educative, oltre a contribuire ai progetti contro la dispersione e a sostegno degli studenti fragili.

La proposta prevede inoltre un Comitato regionale per il Servizio di pedagogia scolastica, istituito presso la Giunta regionale, con funzioni di monitoraggio, coordinamento e diffusione delle buone pratiche educative.

Per sostenere l'intervento sono previsti finanziamenti per circa 1,3 milioni di euro complessivi per gli anni 2027 e 2028.

Il consigliere regionale Mitrano auspica una condivisione trasversale della proposta, sul modello di quanto avvenuto con il Servizio di psicologia scolastica. L'iter in Commissione rappresenta ora il primo passaggio istituzionale verso una misura che punta a rendere più strutturato il sostegno educativo negli istituti del Lazio. La speranza del consigliere azzurro è quella di una celere approvazione. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
15 SETTEMBRE 2026



**INGRESSO
LIBERO**



AGRILAZIO[®] EXPO26

L'EXPO DELL'AGRICOLTURA.
DAL CENTRO ITALIA

**CERIMONIA
D'INAUGURAZIONE
UFFICIALE**

**VENERDÌ
18
SETTEMBRE 2026
ORE 17:00**

**CISTERNA DI LATINA | VIA DELLE PROVINCE
AREA MERCATO**

CON IL CONTRIBUTO DI



**REGIONE
LAZIO**

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE
CISTERNA
DI LATINA



PROVINCIA
DI LATINA



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



CAMERA DI COMMERCIO
FROSINONE LATINA



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

www.agrilazioexpo.it





Sanità pubblica

“Nascere al Santa Maria Goretti”, evento seguito da 92 futuri genitori

L'open day di settembre ha confermato il grande interesse delle coppie

INIZIATIVA ASL

— L'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia del Santa Maria Goretti ha aperto le porte ai futuri genitori per percorrere insieme il cammino verso la nascita e la genitorialità: presso la sala conferenza della palazzina direzionale dell'ospedale del capoluogo, in occasione di un nuovo appuntamento con “Nascere al Santa Maria Goretti”, l'iniziativa mirata a favorire la conoscenza del percorso verso il parto per dare la possibilità di vivere con serenità questo momento così importante. All'incontro hanno partecipato 46 coppie, per un totale di 92 futuri genitori, a dimostrazione del grande seguito riscosso dall'evento proposto dalla Asl an-

che nelle precedenti occasioni.

La gravidanza e la nascita rappresentano momenti unici, ricchi di emozioni, aspettative e, talvolta, anche di dubbi. Conoscere in anticipo il luogo in cui si desidera partorire, incontrare i professionisti che accompagneranno la futura mamma e avere la possibilità di porre domande, dare un volto a chi le accoglierà può aiutare a vivere questo percorso con maggiore consapevolezza e serenità. Visitare gli spazi dedicati alla gravidanza, al parto e al post-partum permette di familiarizzare con l'ambiente ospedaliero e di trasformare un luogo ancora sconosciuto in uno spazio più familiare.

**PROSSIMO APPUNTAMENTO
IL 7 NOVEMBRE SEMPRE
NELLA SALA CONFERENZA
DELL'OSPEDALE
DEL CAPOLUOGO**

Il prossimo appuntamento è in programma il 7 novembre.

L'Open Day non è importante soltanto per la futura mamma. Può rappresentare un momento utile anche per il partner e, più in generale, per chi accompagnerà la donna durante questo percorso.

Durante l'Open Day è possibile conoscere l'organizzazione del reparto, scoprire come si svolgono le diverse fasi del percorso nascita e comprendere cosa aspettarsi al momento del ricovero e durante la degenza.

Durante questo evento, quindi, è possibile non solo vedere fisicamente i luoghi in cui poi si svolgeranno le procedure durante il ricovero ma ricevere anche delle risposte concrete a dubbi inerenti a tutto quello che ruota intorno alla gravidanza e al puerperio, quindi non solo il parto ma anche il posto partum, l'allattamento, la gestione del neonato e il benessere del pavimento pelvico.



Due immagini dell'iniziativa “Nascere al Santa Maria Goretti” andata in scena sabato presso la sala conferenza della palazzina direzionale dell'ospedale del capoluogo



L'incidente

Tragedia sul lavoro, muore dopo un volo di cinque metri

La vittima, 45 anni e padre di tre figli, era dipendente della Metalcisterna

CRONACA

GABRIELE MANCINI

Ennesima tragedia sul lavoro. È morto dopo essere precipitato da circa cinque metri, da un cestello mentre lavorava in un cantiere a Ostia. La vittima è Marco, operaio della Metalcisterna di Cisterna. L'uomo, 45enne e padre di tre figli, è deceduto nel pomeriggio di ieri in via Antonio Forni. Ferito anche

FERITO ANCHE UN COLLEGA DI 49 ANNI RICOVERATO AL GRASSI DOPO ESSERE STATO SALVATO DAI CONDOMINI

un collega di 49 anni, trasportato in ospedale. L'incidente si è verificato intorno alle 15, mentre i due lavoratori erano impegnati con una piattaforma elevatrice nelle opere di manutenzione di un edificio. I due si trovavano a circa cinque metri d'altezza, tra il secondo e il terzo piano dello stabile. Per cause ancora in fase di accertamento, il cestello avrebbe ceduto facendo precipitare uno dei due operai. Il collega è riuscito a evitare la caduta nel vuoto aggrappandosi alla ringhiera di un balcone. È rimasto ferito e, dopo essere stato soccorso, è stato trasferito all'ospedale Grassi di Ostia. Le sue con-



I dati nel 2026

● Nei primi sette mesi del 2026, secondo quanto fornito da Agensalute, sono stati 430 i decessi sul luogo di lavoro e 165 quelli avvenuti in itinere, nel tragitto casa-lavoro. La fascia più colpita è quella degli over 65. Per i lavoratori stranieri, invece, il rischio di morte sul lavoro è tre volte maggiore rispetto agli italiani.



● Nella foto in alto uno dei mezzi della ditta di Cisterna parcheggiato in via Antonio Forni (foto a sinistra)

dizioni non sarebbero gravi. A permettere di metterlo in salvo sarebbero stati alcuni condomini, intervenuti dopo essersi accorti di quanto stava accadendo. Per il 45enne, invece, i soccorritori non hanno potuto fare nulla. A richiamare l'attenzione di chi si trovava nella zona sono state anche le urla del collega, che continuava a chiamarlo per nome. Una scena drammatica consumatasi davanti allo stabile dove era in corso l'intervento, mentre sul posto arrivavano i primi soccorsi. Il mezzo utilizzato per i lavori sarebbe riconducibile alla Metalcisterna, azienda con sede nella zona industriale di Cisterna. La società opera nel settore delle costruzioni metalliche e degli interventi in cantiere e dispone anche di mezzi dotati di gru e piattaforme per le lavorazioni esterne. Saranno ora gli accertamenti a stabilire cosa abbia provocato l'incidente e se ci siano state anomalie nelle attrezzature utilizzate o nelle procedure adottate nel cantiere. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e gli ispettori dello Spresal della Asl. Gli operatori hanno

SUL FATTO SONO IN CORSO LE INDAGINI DEI CARABINIERI E DEGLI ISPETTORI DI SPRESAL

effettuato i primi rilievi e raccolto gli elementi utili alla ricostruzione dell'accaduto. Particolare attenzione sarà rivolta al cestello e al sistema utilizzato per il sollevamento, per verificare le condizioni del mezzo e ricostruire cosa sia avvenuto nei pochi istanti precedenti alla caduta. Gli accertamenti dovranno inoltre chiarire la posizione delle persone e delle imprese coinvolte nei lavori e verificare il rispetto delle norme previste per la sicurezza del cantiere. La Procura dovrà ora fare chiarezza sulla dinamica e verificare eventuali responsabilità. ●



L'intervento

«La sicurezza non può essere un costo da comprimere»

«Accertare tutte le responsabilità», chiede Piccoli di Fillea Cgil

LE REAZIONI

■ La tragedia sul lavoro avvenuta ieri pomeriggio a Ostia ha provocato dolore e sgomento, ma anche nuove richieste di chiarezza e di maggiore attenzione sul fronte della sicurezza nei cantieri. Tra i primi a raggiungere il luogo dell'incidente il presidente del Municipio X di Roma, Mario Falconi, che ha seguito da vicino le operazioni fino all'arrivo del magistrato.

«Appena ho saputo mi sono precipitato e sono rimasto fino all'arrivo del magistrato», ha raccontato Falconi, esprimendo «profondo dolore» per la morte dell'operaio, che, come riferito dallo stesso presidente del Municipio, era padre di tre bambini.

Una presenza sul posto che ha accompagnato le fasi successive alla tragedia, mentre gli investigatori avviavano gli accertamenti per ricostruire quanto accaduto.

Sul fronte sindacale arriva invece una presa di posizione netta dalla Fillea Cgil. «La morte sul lavoro avvenuta a Ostia conferma che non siamo davanti a tragiche fatalità, è l'ennesima conseguenza di un sistema che troppo spesso considera la tutela della vita un costo da comprimere», ha dichiarato il segretario generale del sindacato degli edili della Cgil Diego Piccoli, su La Repubblica. Il sindacato pone l'accento soprattutto sulla necessità di rafforzare gli

strumenti di prevenzione e controllo, chiedendo che vengano «accertate tutte le responsabilità». Tra le priorità indicate da Piccoli ci sono il potenziamento degli organici ispettivi, la qualificazione delle imprese e il contrasto alla «catena dei subappalti».

Un richiamo che allarga la riflessione oltre il singolo episodio e riporta al centro il tema delle condizioni di sicurezza nei cantieri, della qualità delle imprese e dei controlli sulle lavorazioni. La Fillea chiede che gli accertamenti possano chiarire ogni aspetto della vicenda e individuare eventuali responsabilità.

«Esprimiamo profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia dell'operaio: davanti all'ennesima vita spezzata mentre lavorava, istituzioni e imprese devono assumersi fino in fondo la responsabilità di fermare questa strage», ha concluso Piccoli. ●

**TRA I PRIMI AD ARRIVARE
IN VIA FORNI
IL PRESIDENTE
DEL MUNICIPIO X
MARIO FALCONI**



Nella foto in alto il segretario di Fillea Cgil, **Diego Piccoli**; nella foto a sinistra il presidente del Municipio X **Mario Falconi**



Seconda edizione

AgriLazio, in arrivo 180 aziende

Ieri pomeriggio è stata presentata la seconda edizione che si svolgerà nell'Area Mercato: dal 18 al 20 settembre esposizioni, convegni tra innovazione, incontri tecnici e tante novità

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Cresce AgriLazio Expo e con la seconda edizione cresce anche l'ambizione di trasformare la manifestazione in un appuntamento di riferimento per il comparto agricolo del Centro Italia. È questo il filo conduttore emerso ieri pomeriggio durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, in programma dal 18 al 20 settembre nell'Area Mercato di via delle Province. A confermare il salto di dimensione sono soprattutto i numeri. Dopo le circa 10mila presenze e le oltre 113 aziende della prima edizione, quest'anno gli espositori saranno più di 180. «Dopo l'ottimo risultato della prima edizione – ha spiegato il vicepresidente dell'associazione Terre Pontine, Roberto Morrillo – ci siamo posti come o-

**DAL FLOROVIVAISMO
AL VINO, DALL'OLIO
ALLA MECCANIZZAZIONE:
TRE GIORNI DEDICATI
ALLE ECCELLENZE**

biettivo quello di creare per il nostro territorio un evento capace di mettere al centro l'agricoltura, le imprese e la filiera, tutta la filiera produttiva». L'aumento delle adesioni, ha sottolineato, rappresenta soprattutto la conferma che «sempre più imprese scommettono sull'AgriLazio Expo». Alla conferenza, insieme a Morrillo, sono intervenuti per l'associazione organizzatrice ASD Terre Pontine anche i delegati Diego Snidaro e Adelio D'Uva. Presenti il sindaco Valentino Mantini, l'assessore Lino Del Prete e il consigliere regionale Vittorio Sambucci, presidente dell'XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive della Regione Lazio. A portare il contributo delle diverse filiere sono stati inoltre Marco Borri, presidente dell'Associazione Filiera Florovivaistica del Lazio, Umber-



to Trombelli per AIS Lazio – Delegazione di Latina e Umberto Bono per CAPOL. Presente anche Denise Percesepe, della società La Livrea di Aprilia, tra le imprese coinvolte nell'iniziativa. Proprio la presenza di rappresentanti di comparti diversi fotografa l'impostazione scelta per la seconda edizione. Accanto all'agricoltura troveranno spazio meccanizzazione, mezzi tecnici, innovazione e florovivaismo, con nuovi spazi all'aperto. Il programma comprende inoltre «Tra Vigne e Cantine», dedicato al settore vitivinicolo, e «Origini e Sapori», che riunirà olivicoltura, comparto oleario e caseario. Non mancheranno degustazioni e momenti di incontro con le aziende. Un ruolo centrale sarà riservato anche al confronto tecnico. Nei tre giorni si parlerà di salute delle piante, cambiamenti

climatici, credito, ricambio generazionale, ricerca, innovazione, kiwi, olivicoltura e sostenibilità. Domenica 20 settembre, alle 16.30, è inoltre prevista la tavola rotonda alla quale è atteso il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Nel corso dell'incontro il sindaco Mantini ha posto l'accento sul rapporto tra la manifestazione e l'identità del territorio. «Dagli imprenditori alla filiera, fino alle istituzioni: tutti insieme per costruire un percorso unico e identitario», ha sottolineato, evidenziando la necessità di valorizzare l'agricoltura non soltanto per la sua capacità produttiva, ma anche attraverso studio, analisi e partecipazione. Per Mantini AgriLazio Expo può rappresentare anche una vetrina per il territorio, mettendo in relazione l'agricoltura con la storia e le bellezze della città,

dal Giardino di 19 Marzo a Tres Tabernae. «Quello che si fa in questi tre giorni non è soltanto una manifestazione – ha detto – ma la necessità di coniugare l'agricoltura con il nostro territorio e con le sue bellezze». Sambucci ha portato i saluti istituzionali del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e dell'assessore all'Agricoltura Giancarlo Righini, richiamando il valore dell'appuntamento e la crescita registrata rispetto alla prima edizione. Un riconoscimento al percorso intrapreso da AgriLazio Expo e al peso del comparto agricolo, considerato uno dei motori dell'economia del territorio.

L'inaugurazione ufficiale è fissata per venerdì 18 settembre alle 17. L'ingresso alla manifestazione sarà gratuito. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALENTINO MANTINI

Il sindaco: «Agricoltura e territorio, un percorso unico»

● «Agricoltura, imprese e istituzioni devono lavorare insieme per costruire un percorso che valorizzi le eccellenze del territorio e le colleghi alla sua storia e alle sue bellezze».



VITTORIO SAMBUCCI

Il consigliere regionale: «Crescita e ambizione dopo la prima edizione»

● «AgriLazio Expo è un appuntamento per tutto il centro Italia, una tre giorni che conferma il ruolo strategico dell'agricoltura per l'economia del territorio e sempre più per la crescita».



Turismo

Il Comune di Bassiano scommette sulle bellezze del territorio

Parte l'iniziativa:
un itinerario tra storia,
cultura e identità

IL PROGETTO

■ Il Comune di Bassiano scommette sul territorio e sulla sua capacità di attrarre turisti. Ha infatti preso il via nei giorni scorsi "Alla scoperta delle bellezze di casa nostra", un progetto dell'Amministrazione comunale di Bassiano che valorizza le bellezze locali e dei dintorni. Partendo dalla riflessione che spesso siamo disposti a percorrere chilometri per visitare luoghi lontani, dimenticandoci delle straordinarie meraviglie che custodiamo a due passi da casa, su proposta del vicesindaco Maurizio Orsini, l'Amministrazione comunale di Bassiano ha sposato e promosso un'iniziativa straordinaria, volta a far conoscere ai cittadini le ricchezze del territorio pontino. La delegazione, gui-

data in prima persona dal sindaco Giovanbattista Onori e dal vicesindaco Maurizio Orsini, accompagnata da un allegro gruppo di cittadini e dalle note della musica, ha già fatto tappa in diverse comunità vicine, ricevendo ogni volta un'accoglienza calorosa. A Sermoneta, accolti dalla Sindaca Giuseppina Giovannoli, per condividere tradizioni e ammirare le eccellenze del borgo. A Cisterna di Latina, accolti a Palazzo Caetani dal Sindaco Valentino Mantini, vicesindaco Maria Innamorato, dal Consigliere Elio Sarracino e dal Dirigente Raoul De Michelis per scoprire la Sala Zuccari, il Museo del Buttero e le Grotte. A Rocca Massima, accolti da Angelo Tomei che ha

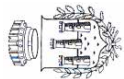
portato i saluti del sindaco Lucarelli e dell'Amministrazione per esplorare le bellezze dei monti Lepini. A Cori, dove il Sindaco Mauro De Lillis ci ha accolto calorosamente nella piazza principale, accompagnandoci tra i vicoli storici fino alla scoperta del maestoso Tempio d'Ercole e delle sue imponenti colonne. Il cuore di questo progetto è racchiuso nella stretta di mano tra i sindaci e le amministrazioni: un simbolo fondamentale per sottolineare l'importanza dell'amicizia tra i popoli di una stessa terra. Costruire reti, promuovere il dialogo e intensificare gli scambi culturali tra città vicine significa rafforzare il nostro tratto identitario e il senso di comunità.

Questo è solo l'inizio: il viaggio continuerà nei prossimi mesi con nuove tappe e l'ambizioso obiettivo di visitare tutti e 33 i comuni della Provincia di Latina. E chissà che non siano i primi passi verso un itinerario locale, finalmente capace di attrarre. ●

**DA SERMONETA A CORI
PASSANDO PER CISTERNA
PER SCOPRIRE I LUOGHI
VICINI E CREARE
OCCASIONI DI INCONTRO**



Nella foto
un gruppo di
cittadini durante
uno degli itinerari
del progetto



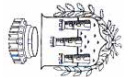
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

15 SETTEMBRE 2026

Cisterna di Latina, servizi scolastici: mensa e trasporto al via dal 28 settembre

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-di-latina-servizi-scolastici-mensa-e-trasporto-al-via-dal-28-settembre/>

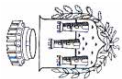


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

15 SETTEMBRE 2026

AgriLazio Expo, l'importanza della manifestazione secondo associazioni e imprese
<https://www.latinatoday.it/economia/agrilazio-expo-parlano-associazioni-imprese.html>

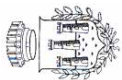


OPERAIO CADE DA CINQUE METRI E MUORE: LAVORAVA PER LA DITTA DI CISTERNA

<https://latinatu.it/operaio-cade-da-cinque-metri-e-muore-lavorava-per-la-ditta-di-cisterna/>

CISTERNA, PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DI AGRILAZIO

<https://latinatu.it/cisterna-presentata-la-seconda-edizione-di-agrilazio/>

**Operaio muore sbalzato da cestello gru ad Ostia, il collega si aggrappa e si salva**

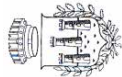
<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/operaio-muore-sbalzato-da-cestello-gru-ad-ostia-il-collega-si-aggrappa-e-si-salva/>

Presentata la seconda edizione di Agrilazio. LE INTERVISTE

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/presentata-la-seconda-edizione-di-agrilazio-le-interviste/>

Cisterna, il programma delle amichevoli. Mercoledì la prima uscita stagionale

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/cisterna-il-programma-delle-amichevoli-mercoledi-la-prima-uscita-stagionale/>



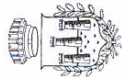
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

15 SETTEMBRE 2026

Incidente sul lavoro a Ostia, muore operaio di Cisterna

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/incidente-sul-lavoro-a-ostia-muore-operaio-di-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



15 SETTEMBRE 2026

Superlega - Prima prova del campo per la nuova Cisterna Volley

<https://www.studio93.it/superlega-prima-prova-del-campo-per-la-nuova-cisterna-volley>